

MINO PERINI *

LA NECROPOLI GALLICA DELLE TAGLIATE DI REMEDELLO SOPRA (Brescia)

Nota breve

SOMMARIO: In questa nota viene data la descrizione dei reperti provenienti da due sepolture del periodo gallico, riferibili probabilmente alla fase di passaggio tra il periodo La Tène C e La Tène D, rinvenute a nord dell'abitato di Remedello Sopra (Lombardia, Brescia). Tali dati costituiscono un ulteriore contributo per la documentazione di questo periodo nell'Italia settentrionale ed in particolare nella Lombardia orientale.

Il giorno 17 ottobre 1976, su segnalazione del geom. B. Ruggenenti, nostro collaboratore, veniva eseguito un sopralluogo in località Tagliate, a nord dell'abitato di Remedello Sopra, sulla strada provinciale Remedello-Visano. Nel campo in questione¹ erano stati portati alla luce, da lavori di aratura particolarmente profondi, frammenti di ceramica di tipo campano e di ceramica rossa, pertinenti rispettivamente ad una coppa a pareti flesse ed orlo espanso e ad una patera di imitazione delle forme di ceramica campana. Poco distante veniva pure individuata un'altra sepoltura molto sconvolta. Infatti si raccoglievano alla superficie, oltre a frammenti di ceramica rossa e di tipo campano pertinenti a diverse forme ceramiche pressoché maciullate dall'azione dell'aratro, un coltellaccio in ferro frammentato con codolo piatto provvisto di ribattini e di tracce del legno del manico, ormai fossilizzato, e una cuspidi di lancia in ferro del tipo «a fiamma», con la punta frammentata.

Dopo aver informato la competente Soprintendenza ed avutone il permesso al recupero, si è dato il via ai lavori².

* Museo Civico di Remedello (Brescia).

¹ Il campo, al momento del rinvenimento, era di proprietà dell'Arciprebanda di Remedello Sopra ed era condotto in affitto dai sigg. Savani.

² Hanno partecipato ai lavori i componenti del Gr. Archeologico di Remedello con la collaborazione dei sigg. P. Biagi, G. Bocchio, F. Calvesi, L. Cassa e I. Nodari della sez. di Italia Nostra di Carpenedolo, P. Picarelli, L. Mazzotti, e S. Savani per il rilievo planimetrico, G. Zambelli per i disegni delle tombe, L. Poli per le fotografie. Si ringraziano pure i sigg. G. Moglia e L. Morelli per la fornitura di attrezzature utili allo scavo e quanti hanno, in qualsiasi modo, collaborato ai lavori.

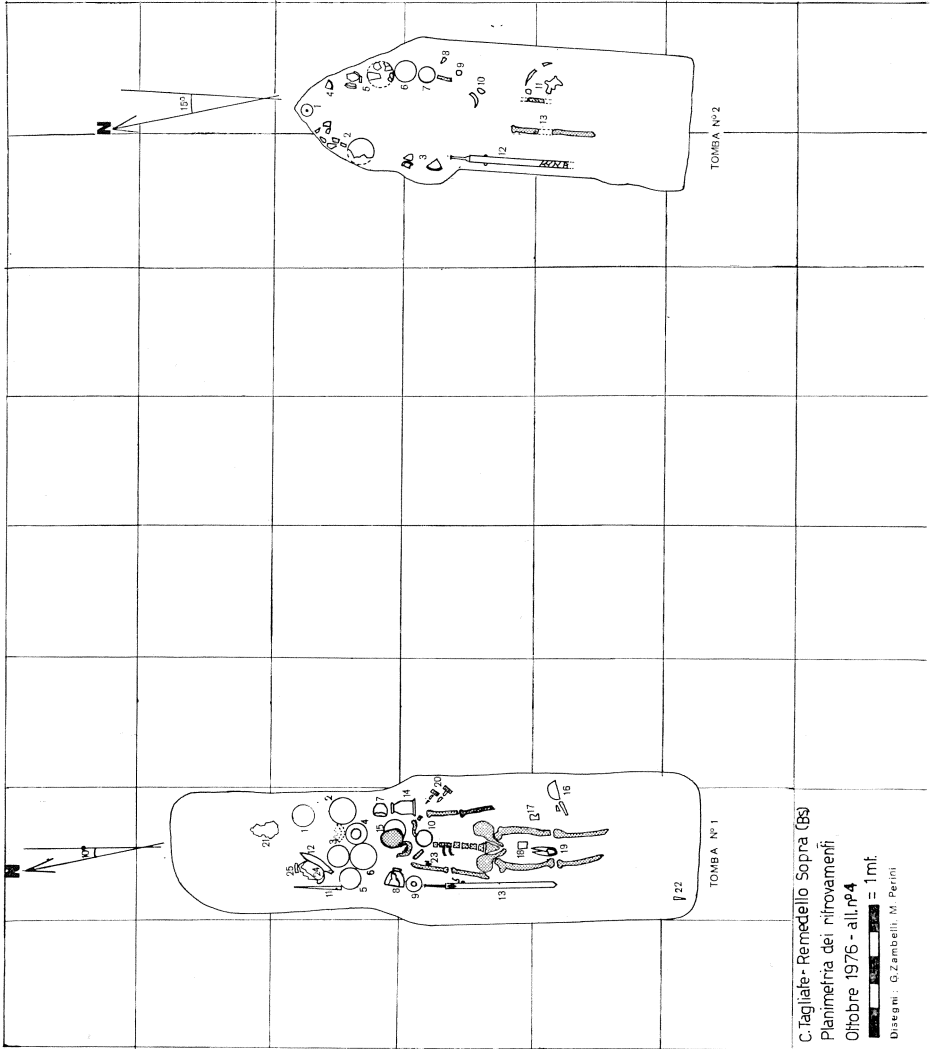
Scopo principale dei lavori è stato quello di delimitare l'area di ciascuna fossa sepolcrale al fine di poterne vedere l'estensione, la forma, l'orientamento, la disposizione degli oggetti di corredo che eventualmente fossero rimasti *in situ* e di eseguire rilievi planimetrici e fotografici. Dopo aver asportato lo strato di terreno agrario, ad una profondità di mt. 0,40 si incontrava il limite superiore della fosse sepolcrale, caratterizzato da uno strato di c. a 0,10 mt. di spessore, composto da un terreno di natura prevalentemente sabbiosa misto ad un terreno finissimo di tipo argilloso, di un colore grigio-bruno, compatto, che si staccava in maniera netta dal soprastante terreno agrario di colore marrone scuro e dal sottostante strato costituito da ghiaietto e da lenti di sabbia alluvionali, di colore grigio.

A questo punto i lavori sono proseguiti tenendo conto delle caratteristiche stratigrafiche, arrivando a mettere in evidenza i contorni e l'estensione della fossa. Essa, scavata direttamente nel terreno, senza protezione di alcun genere, si presentava di forma, grosso modo, rettangolare ed aveva a ca. 2/3 della sua lunghezza una strozzatura come da disegno. La sua lunghezza totale era di ca. 4,00 mt., la sua larghezza max. di mt. 1,10 e la sua larghezza minima mt. 0,90. Il suo asse era spostato rispetto al Nord di 10° verso Est.

Procedendo con la necessaria cautela e con scavo orizzontale, si provvedeva a liberare il corredo che, a una profondità media di 0,45 mt., risultava ancora «in situ» anche se frammentato per lo schiacciamento operato dalle macchine agricole. Solo parti dello scheletro e forme ceramiche che dovevano trovarsi ad un livello leggermente superiore, erano state intaccate dalla punta del vomere.

Il corredo risultava così composto (v. Fig. 1, tomba n. 1):

- 1) Patera in t.c. rossa, di imitazione delle forme campane con parete assai sottile, inclinata e con orlo rientrante, frammentata e in pessimo stato di conservazione;
- 2) Patera in t.c. rosso-bruno, di imitaz. delle forme campane con parete assai sottile, inclinata e con orlo rientrante, frammentata, ricostruibile;
- 3) Patera ad orlo orizzontale ricurvo, in t.c. rossa, di imitazione delle forme campane, frammentata, ricostruibile;
- 4) Coppa in t.c. di tipo campano a pareti flesse ed orlo espanso, frammentata, ricostruibile;
- 5) Patera come il n. 1;
- 6) Patera in t.c. rossa, di imitazione delle forme campane, con fondo piano e bassa parete ricurva, frammentata, ricostruibile;
- 7) Vasetto in t.c. rossa con corpo a profilo globulare, mancante dell'orlo, in giacitura orizzont., frammentato, ricostruibile;



C. Tagliate-Remedello Sopra (BS)
 Planimetria dei ritrovamenti
 Ottobre 1976 - all. n°4

0 1 2 3 4 5 = 1mt.
 Disegni: G. Zambelli, M. Perini.

- 8) Bicchiere in t.c. rossa di forma ovoidale, con fondo ad anello, mancante dell'orlo, frammentato;
- 9) Vasetto in t.c. rossa con corpo a profilo globulare, mancante dell'orlo, frammentato;
- 10) Olletta in t.c. d'impasto contenente degrassante calcareo, di colore marrone esternamente e nero internamente, decorata con bugnette su tutta la superficie e con orlo estroflesso, frammentato;
- 11) Costola centrale di cuspidi di lancia in ferro con rari frammenti della lama, lung. mm. 360;
- 12) Lama di pugnale in ferro del tipo serpeggiante con codolo piatto, lung. mm. 280;
- 13) Spada in ferro con lama a lati paralleli e punta triangolare, con codolo a bastone, munita di fodero in lamina di ferro. Su di esso in prossimità del tallone vi è un passante a ponticello mentre sui lati vi sono gli anelli per l'aggancio alla cintura, lung. mm. 1050;
- 14) Bicchiere in t.c. rossa di forma ovoidale con bordo obliquo estroflesso, fondo ad anello, in giacitura orizzontale, frammentato;
- 15) Patera come il n. 1;
- 16, 17, 18) Frammenti di umbone di scudo di ferro, a sezione semicircolare con bordo «a tesa», frammentato;
- 19) Cesoi in ferro, frammentate, lung. mm. 200;
- 20) Frammenti di fibule in ferro del tipo detto di «schema La Tène»;
- 21) Frammenti di vasetto in t.c. rossa di difficile definizione;
- 22) Punta in ferro di forma conica, cava interiormente e giacente sul prolungamento dell'asse della cuspidi di lancia (N. 11). Si ritiene sia un elemento di protezione della base dell'asta della lancia. La distanza tra i due elementi è risultata essere di mt. 3.
- 23) Due monete romane in bronzo: un asse repubblicano pressoché illeggibile e monetina frazione di asse. Le due monete giacevano in posizione verticale sulla parete interna dell'omero destro;
- 24) Patera in t.c. rossa come il n. 6;
- 25) Patera in t.c. nocciola a vernice nera con orlo a tesa, molto frammentata. Essa si trovava al di sotto del n. 24.

Lo scheletro, in posizione supina, si presentava privo delle mani e dei piedi forse a causa dell'acidità del terreno. Alcune ossa, compresa la calotta

cranica, risultavano manomesse e quest'ultima appariva rovesciata con la parte cava rivolta verso l'alto e con la nuca rivolta verso i piedi. La posizione della mandibola permetteva inoltre di stabilire che in origine il viso del defunto doveva essere reclinato sulla spalla destra.

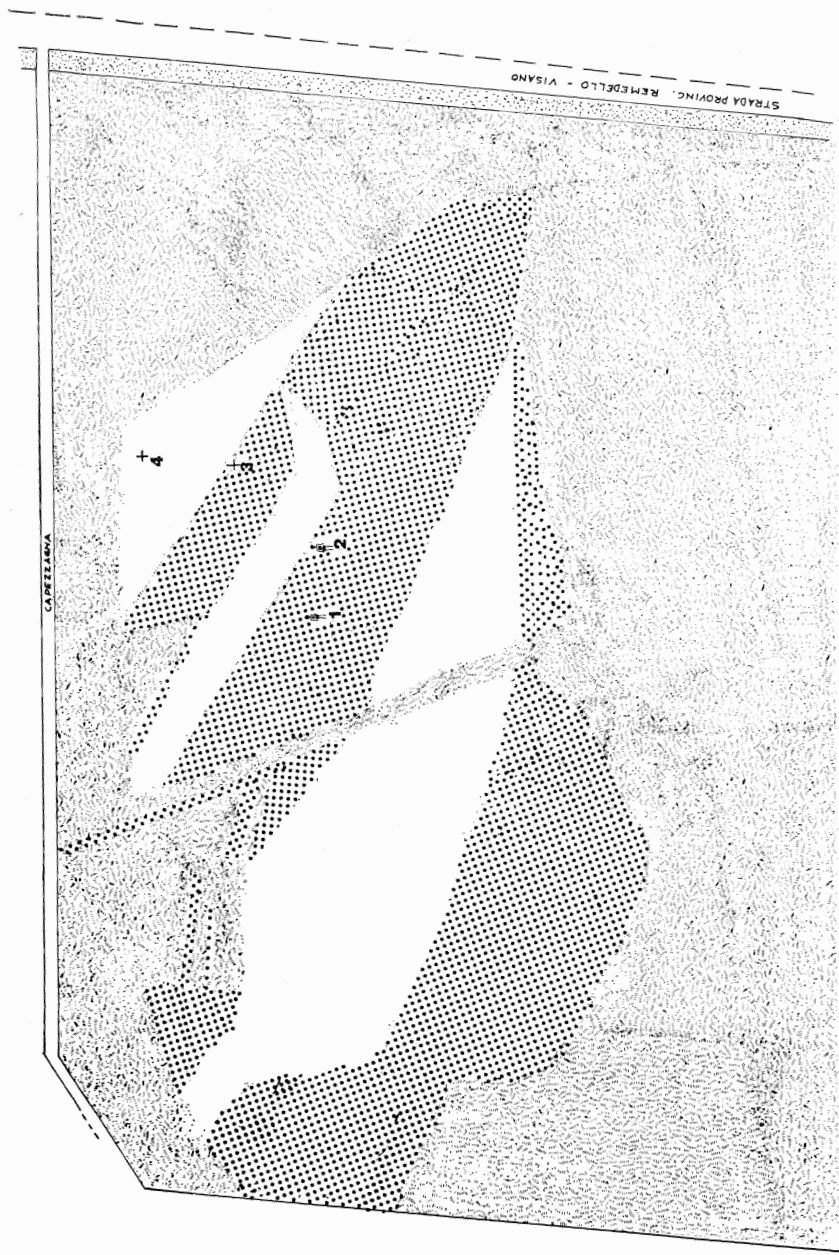
Tomba n. 2

Essendo questa sepoltura molto sconvolta e con notevole materiale alla superficie, si è cercato di praticare una trincea di ca. mt. 1,50 x mt. 2,50, in modo che comprendesse tutta l'area interessata ai reperti, avendo cura di setacciare tutta la terra smossa al fine di raccogliere tutti i frammenti fino alla profondità di mt. 0,40 dove si evidenziavano le tracce stratigrafiche della fossa sepolcrale. Essa aveva la forma di un rettangolo lungo mt. 3 e largo mt. 1,10, terminando verso Nord a punta. Le caratteristiche stratigrafiche erano le stesse della tomba n. 1. Nello strato superiore di terra smossa, si rinvenivano i frammenti pertinenti a 4 patere in t.c. di tipo campano ad orlo orizzontale ricurvo, a 2 coppe di medie dimensioni di forma a calotta e orlo a sez. rettangolare in t.c. di tipo campano, a 1 patera con orlo a tesa in t.c. di tipo campano, a 1 coppa a pareti flesse ed orlo espanso in t.c. di tipo campano, a diverse forme ceramiche in t.c. rossa molto frammentati e difficilmente numerabili e ad un vaso in t.c. nera con degrassante calcareo, decorato alla superficie da un motivo a unghiate strisciate. Si rinveniva inoltre una grossa fibula in ferro del tipo detto di schema La Tène, frammentata e la struttura bronzea di una borraccia costituita da un bocceglio a profilo campanulato, munito di due borchie a flabello con chiodini (una di queste è frammentata) e da cui si dipartiva un nastro di bronzo, ad andamento circolare, frammentato. Separati, venivano pure rinvenuti due passanti in bronzo, a forma triangolare, che in origine dovevano essere saldati, tramite un corto gambo, sulla parte mediana del nastro, e due dischi di lamina bronzea, di cui uno molto lacunoso, forati al centro e con orlo a sezione semicircolare, orizzontale. In origine, essi dovevano trovarsi al centro delle pareti della borraccia, evidentemente composte di materiale organico, forse legno, e servire da borchie di fissaggio delle pareti stesse: attorno al foro centrale, un'impronta di forma quadrata indizia la presenza di elementi in materiale deperibile aventi la funzione di tiranti³.

La presenza di frammenti dei femori e della spada in ferro, che erano ancora *in situ*, permetteva di rilevare l'orientamento dell'asse della fossa che risultava spostato rispetto al Nord magnetico di 15° verso Est. Il rilievo dei resti del corredo dava i seguenti risultati (v. fig. 1, tomba n. 2):

- 1) Disco in bronzo, elemento della borraccia sopra descritta, con al di sotto frammenti di ciotola in t.c. rossa;

³ Questo reperto sarà oggetto di un prossimo studio da parte del dott. R. De Marinis.



C. Tagliate-Remedello Sopra - scavi off. 1976 - all.n.5
 Rilievo stratigrafico omiz. alla superficie
 RILEVI: AKH, MAZZOTTI LUCIANO & GEOM. SAVANI ALESSANDRO - DISEGNI: MAZZOTTI L., PERINI RINO.
 □ Sabbia - sc.:1: 250
 ▨ Ghiala
 ▩ Terr. argilloso

- 2) Ciotola in t.c. rossa con bordo rientrante e piede ad anello, frammentata;
- 3) Frammenti di ciotola in t.c. rossa con fondo ad anello;
- 4) Frammenti di ciotola come il n. 2;
- 5) Frammenti di ceramica di tipo campano pertinente ad una coppa con fondo ad anello e bordo a sez. rettangolare;
- 6) Patera in t.c. rossa con fondo piano e corto bordo arrotondato, frammentata, in pessimo stato di conservazione;
- 7) Frammenti di t.c. rossa difficilmente classificabili;
- 8) Frammento di ferro;
- 9) Asse repubblicano romano in bronzo, in giacitura orizzontale; R/ Testa di Giano e segno di valore, V/ Prua di nave e la scritta *ROMA*;
- 10, 11) Frammenti di umbone di scudo in ferro;
- 12) Spada in ferro munita di codolo a bastone e di fodero in lamina di ferro, con anellini. A circa 3/4 della lunghezza la lama è ridotta in numerosi frammenti;
- 13) Resti ossei (femori)⁴.

È stato pure eseguito un rilievo stratigrafico alla superficie (fig. 2) in quanto la diversa composizione del terreno presentava una larga chiazza di sabbia e ghiaietto nettamente distinguibile dal circostante terreno argilloso. Detta chiazza, al cui interno si trovano le sepolture, era divisa da una striscia rettilinea di natura argillosa ricca di frammenti di cotto e di carboni che si ritiene essere una struttura artificiale (fossato). È molto probabile che la diversa natura del terreno in superficie sia dovuta ad uno sterro, operato qualche decennio fa, per livellare quello che morfologicamente doveva essere un dosso.

Con il rinvenimento di queste due sepolture, viene fornito un ulteriore contributo per lo studio e la documentazione del periodo gallico nell'Italia settentrionale e in particolare nella Lombardia orientale.

Per quanto riguarda Remedello, questi nuovi ritrovamenti vengono ad aggiungersi a quelli della Necropoli del Dovarese (VANNACCI, 1977) e della necropoli della Corte di Remedello Sotto⁵ e forniscono l'immagine di uno stanziamento celtico abbastanza notevole nella zona⁶.

⁴ Tutti gli oggetti si trovano ora presso i laboratori della Soprintendenza alle Antichità di Milano in attesa di restauro.

⁵ Tombe galliche a rito misto e tombe romane. Inediti presso il museo Civico di Remedello.

⁶ Al momento di andare alle stampe si ha notizia di due sepolture galliche in loc. le Morle a Carpenedolo, a inumazione che da un primo esame paiono attribuibili al La Tène C.

Allo stato attuale, risulta difficile una collocazione cronologica delle sepolture in quanto non è possibile uno studio attento dei reperti, in corso di restauro. Tenendo però conto di elementi⁷ quali il tipo di sepoltura, e la tipologia del corredo, pare di poter fissare, sia pure solo indicativamente, come data la fase di passaggio tra il periodo La Tène C e La Tène D e cioè tra la fine del II secolo A.C. e gli inizi del I secolo A.C.

BIBLIOGRAFIA

- BOCCHIO G., 1971 - *Una tomba gallica a Polpenazze, località Capra*. Annali del Museo di Gavardo, n. 9.
- DECHELETTE J., 1927 - *Manuel d'archéologie préhistorique, celtique et gallo-romaine*. IV, Paris.
- DE MARINIS R., TIZZONI M., 1976 - *La cultura La Tène dei Galli Cisalpini*. IX Congr. de l'Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistorique, Nice.
- FERRARESI A., 1976 - *Canneto sull'Oglio, Fraz. Carzaghetto. Necropoli gallica*, Not. e Scavi, vol. XXX, Roma.
- GRAUE J., 1974 - *Die Gräberfelder von Ornavasso*. Hamburger Beiträge zur Archäologie, Beiheft 1, Hamburg.
- LAMBOGLIA N., 1952 - *Per una classificazione preliminare della ceramica campana*. Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri, Bordighera, pp. 139 ss.
- VANNACCI LUNAZZI G., 1977 - *Le necropoli preromane di Remedello Sotto e Cà di Marco di Fiesse*. Cataloghi dei Civici Musei, n. 2, Reggio Emilia.

Indirizzo dell'Autore:

Dr. MINO PERINI, via V. Veneto, 2 - 25010 REMEDELLO SOTTO (Brescia)

⁷ Si ringraziano i dott. R. De Marinis e G. Vannacci e il sig. G. Bocchio per le preziose discussioni sull'argomento.